

## *Capitolo III*

### *Il traffico di stupefacenti*

SOMMARIO: 1. Evoluzione normativa interna e disciplina internazionale. – 2. Bene giuridico tutelato. – 3. La nozione di stupefacente. – 4. Soggetto attivo. – 5. Soggetto passivo. – 6. Le fattispecie astratte. – 7. Profili sanzionatori. – 8. La rilevanza penale e/o amministrativa delle condotte di uso personale. – 9. La rilevanza della tossicodipendenza. – 10. Appendice normativa.

#### *1. Evoluzione normativa interna e disciplina internazionale*

L'attuale normativa portoghese in materia di stupefacenti trova sede in due diverse leggi: il Decreto Lei n. 15 del 1993 e la Lei n. 30 del 2000. Quest'ultima è intervenuta a inizio nuovo millennio al fine di depenalizzare alcune condotte legate al consumo personale di droga.

La normativa in commento è il frutto di un'evoluzione particolarmente complessa che ha conosciuto diverse fasi di legislazione contraddistinte da differenti opzioni di politica criminale: sino al 1970 il problema della droga veniva affrontato solo ed esclusivamente da un punto di vista fiscale/amministrativo, approccio al quale si è affiancato dagli anni 70 in poi una pronunciata criminalizzazione del commercio

delle sostanze stupefacenti, e che solo da metà degli anni 90 ha conosciuto un parziale mutamento di paradigma concretizzatosi poi nella legge 30/2000

1.

A seguito di una siffatta frenetica evoluzione, il sistema domestico delineato dalla normativa vigente si presenta particolarmente rispondente alle istanze sovranazionali in materia, ed è ispirato, come dimostrato dalle numerose fattispecie astratte conosciute nell'ordinamento lusitano e dal rigore sanzionatorio, al principio di politica criminale di tipo proibizionista. La rispondenza alle istanze internazionali è palesata nella stessa relazione di accompagnamento al Decreto del 1993, dove si afferma espressamente che l'approvazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope del 1988 è la ragione determinante del progetto di legge<sup>2</sup>. Rispondenza con il sistema sovranazionale che emerge altresì dalla normativa dettata in materia di applicabilità spaziale della legge penale portoghese che, in materia di stupefacenti, conosce deroghe all'ordinario principio di territorialità. In virtù dell'art. 49 D.l. n. 15/1993<sup>i</sup>, infatti, la legge penale portoghese in materia di stupefacenti sarà applicabile anche ai fatti commessi all'estero purché lo straniero autore del reato si trovi in Portogallo e non sia richiesta estradizione o laddove sussistano i requisiti di cui all'art. 17 della Convenzione ONU del 1988.

<sup>1</sup> Sull'evoluzione storica della legislazione portoghese si rimanda a C.A. POIARES, *Análise Psicocriminal Das Drogas: o discurso do legislador*, Porto, 1998, p. 1 s.

<sup>2</sup> Cfr. P.V.PATTO, *Commento al Decreto Lei n. 15/93*, in P.P. DE ALBUQUERQUE – J. BRANCO, *Comentário das Leis Penais Extravagantes*, Lisbona, 2011, p. 482.

Bisogna però dar atto di come la tendenza repressiva e proibizionista della normativa interna sia oggi in fase recessiva, come dimostra la legge del 2000 oltre che lo stesso Decreto del 1993.

Quest'ultima normativa, nonostante conosca una notevole varietà di disposizioni incriminatrici che verranno nel prosieguo analizzate, ha infatti comportato una considerevole diminuzione dei minimi edittali previsti rispetto alla precedente legislazione (Decreto Lei n. 430/1981) per far sì che la rigida impronta repressiva avverso il fenomeno del traffico di stupefacenti non si traducesse nell'irrogazione di pene ingiuste nei confronti della microcriminalità attiva nel mercato della droga.

Ma l'indice più chiaro del (parziale) mutamento di paradigma<sup>3</sup> è fornito, preme nuovamente precisare, dalla legge del 2000 che, depenalizzando il consumo personale di droga, mostra di voler riconoscere, nel contrasto al traffico di stupefacenti, pari dignità alle istanze di recupero del tossicodipendente rispetto alle ancor oggi preminenti esigenze repressive.

## 2. *Bene giuridico tutelato*

Le numerose fattispecie che vengono in rilievo nella legislazione portoghese posseggono una oggettività giuridica complessa. Diversificato è infatti il bene protetto dalle norme che, pur incentrandosi sulla salute pubblica, si pongono inevitabilmente anche a tutela della salute del singolo e in una più generale ottica di contrasto a un fenomeno criminale abile, grazie alle attuali dimensioni dei profitti e degli interessi

<sup>3</sup> Sul punto M.M.G.VALENTE, *Consumo de Drogas - Reflexões Sobre o Quadro Legal*, Coimbra, 2016

coinvolti, a porre in pericolo l'ordine pubblico nel suo complesso<sup>4</sup>.

La centralità della dimensione collettiva del bene giuridico protetto ha sollevato le critiche di parte della dottrina in relazione alla rigidità sanzionatoria del sistema portoghese avverso talune condotte che non presentano caratteristiche tali da porre in pericolo o ledere la collettività nel suo complesso. Parte della scienza giuridica nazionale fa riferimento, ad esempio, alla casistica della cessione in favore di un familiare o all'ipotesi dell'acquisto e del consumo di gruppi, fattispecie che la giurisprudenza portoghese riporta sotto la previsione di cui all'art. 21 DL 15/1993, e quindi al traffico di stupefacenti<sup>6</sup>.

L'idea però di poter scindere in modo rigido le lesioni alla salute collettiva da quelle arrecate alla salute del singolo, senza che quindi queste ultime influiscano sulla dimensione sociale, è fortemente criticata anche in seno alla scienza giuridica portoghese, che quindi conclude per la rilevanza penale delle condotte suindicate di cessione a parente tossicodipendente e di

<sup>4</sup> In tal senso si è espressa sia la dottrina portoghese sia la giurisprudenza. È lo stesso tribunale costituzionale che, nel 1991, ha sottolineato la complessità del bene giuridico protetto dalle norme sul traffico di stupefacenti ([sent. N. 426/1981](#)). Ad esso si devono aggiungere le numerose considerazioni della dottrina che ha posto in rilievo altresì la necessità di combattere la criminalità operativa nel mercato illecito della droga (cfr. P.V.PATTO, *Commento al Decreto Lei n. 15/93*, in P.P. DE ALBUQUERQUE, *op. cit.*)

<sup>5</sup> Si rimanda a L.F.R. HUIDOBRO, *Delito de tráfico de drogas: aspectos penales y procesales*, Valencia, 1999, p. 64 s.; V. PAIVA, *Breves notas sobre a penalização do pequeno tráfico de estupefaciente*, in *Riv. Min. Pub.*, n. 99, p. 143 s.

<sup>6</sup> Cfr. sentenza della Corte di appello di Lisbona del 4/12/2002, proc. n. 0048903 e sentenza Corte di appello di Coimbra del 7/03/2007, proc. n. 247/040. Entrambe disponibili su [www.dgsi.pt](http://www.dgsi.pt)

acquisto di gruppo<sup>7</sup>. Tuttalpiù, quest'ultima ipotesi, in seno a tale ricostruzione interpretativa, viene ricondotta alla fattispecie del traffico di minore gravità ex art. 25, sanzionata con una pena notevolmente inferiore. Diversa la conclusione in merito al consumo di gruppo, la cui differenziazione giurisprudenziale rispetto al consumo individuale viene reputata del tutto irragionevole, mostrandosi quindi la dottrina portoghese sul punto compatta avverso l'impronta repressiva dei giudici di legittimità.

### *3. La nozione di stupefacente*

La legge portoghese, in linea con le istanze sovranazionali, non tenta la strada di una non semplice definizione di stupefacente, ma si affida a un sistema tabellare per l'individuazione delle sostanze psicotrope illecite. Tale sistema è suddiviso in 6 diverse tabelle che, secondo quanto stabilito dall'art. 2 D.L. n. 15/1993, sono obbligatoriamente aggiornate in accordo con le Convenzioni internazionali stipulate dal Portogallo.

Nonostante il sistema domestico di repressione del traffico di stupefacenti conosca un'elevata interazione tra le diverse fonti normative interne (legge, regolamenti, decreti), l'aggiornamento del meccanismo tabellare di identificazione della sostanza vietata è interamente affidato allo strumento

<sup>7</sup> Sul punto P.V.PATTO, *Commento al Decreto Lei n. 15/93*, in P.P. DE ALBUQUERQUE, *op. cit.*, p. 485.

legislativo, attraverso il quale vengono quindi modificate le tabelle in accordo con la normativa sovranazionale<sup>8</sup>.

Le stesse sono diversificate sulla base dei tipi di sostanze individuati: le tabelle da I a III sono dedicate agli stupefacenti maggiormente pericolosi, capaci quindi di cagionare il maggior danno alla salute del singolo, le quali sottostanno ad un regime notevolmente più rigido secondo quanto stabilito dall'art. 21 commi 1,2 e 3 del D.L. n. 15/93. Diversamente la tabella IV individua le cosiddette droghe leggere fatte oggetto di una normativa penalistica di particolare favore (art. 21 co. 4 D.L. n. 15/93). Infine, le ultime due tabelle (V e VI) sono dedicate ai precursori di droghe.

Come già anticipato, il sistema portoghese normativo antidroga costituisce il frutto di una profonda interazione tra i diversi livelli di fonti giuridiche, che interagiscono tra loro al fine di delineare un'efficace politica di contrasto. Ciò ha conseguenze anche in merito alla nozione di stupefacente. Anche se le tabelle sono legislativamente individuate e modificate, è per il tramite di regolamenti (*decreto regulamentar*) e di decreti (*portaria*) dei singoli ministeri che vengono individuati, ad esempio, i limiti quantitativi massimi per l'individuazione della dose media giornaliera<sup>9</sup>, o ancora, più in generale, le regole necessarie per il corretto funzionamento della normativa primaria contro il traffico di stupefacenti<sup>10</sup>.

<sup>8</sup> L'ultimo aggiornamento è dell'anno in corso. La legge del 1° febbraio 2019 n. 8 ha infatti modificato le tabelle annesse per adeguarle alla Direttiva UE 2017/2103.

<sup>9</sup> Cfr. [Portaria n. 94/96](#) e successive modifiche.

<sup>10</sup> Sul punto si rimanda al [Decreto Regulamentar n. 61/94](#) e successive modifiche.

#### 4. *Soggetto attivo*

Anche l'ordinamento portoghese, come il sistema italiano, differenzia le diverse condotte penalmente rilevanti in materia di traffico di stupefacenti in base al soggetto attivo del reato. Una determinata classe di delitti, sanzionati più severamente, può essere integrata solo dai soggetti che, titolari di apposita autorizzazione, agiscono difformemente da essa. Tali ipotesi delineano dei reati propri. Sono invece delitti comuni tutte le altre ipotesi del traffico di stupefacenti, potendo essere realizzate da soggetti privi di determinate qualifiche.

#### 5. *Soggetto passivo*

Le considerazioni sul soggetto passivo del reato risentono inevitabilmente della diversa oggettività giuridica che ai delitti di traffico di stupefacenti viene riconosciuta. Se infatti bene giuridico tutelato è costituito dalla salute individuale, abbracciando un'ottica fortemente paternalistica, soggetto passivo sarà conseguentemente il singolo assunto. Diversamente, in un'ottica collettiva, tale qualificazione deve essere rivista.

#### 6. *Le fattispecie astratte*

L'ordinamento portoghese conosce diverse fattispecie astratte in materia di traffico di stupefacenti, secondo una scala di graduabilità della sanzione penale che va dall'ipotesi più grave del traffico, contemplata all'art. 21 del D.l. 15/1993, sino al reato rubricato trafficante/consumatore (art. 26), passando per l'ipotesi del traffico di minore gravità. In aggiunta,

l'ordinamento domestico individua una serie di illeciti complementari, quali l'istigazione all'uso di stupefacenti o l'abbandono di siringhe, volti a delineare un quadro di contrasto particolarmente severo, al quale inoltre si aggiunge un'ipotesi delittuosa autonoma, rispetto alla disciplina generale codicistica, in materia di associazione a delinquere.

In questo scenario variamente articolato, paradigma dei reati contro il traffico di stupefacenti è costituito dall'art. 21 del D.l. 15/1993<sup>ii</sup>, che apre il capitolo terzo della legge in commento e che è rubricato *traffico e altre attività illecite*.

La disposizione consta di quattro diversi commi rivolti, i primi tre, a punire il fenomeno del traffico avente ad oggetto le c.d. droghe pesanti, l'ultimo, per converso, riferito agli stupefacenti dotati di minore carica lesiva. Il trattamento sanzionatorio non è però differenziato esclusivamente sulla base della sostanza oggetto della condotta illecita, attecchendosi quest'ultima secondo un diverso disvalore penale anche in virtù della sussistenza o meno di un'autorizzazione al trattamento dello stupefacente. I commi 2 e 3 prevedono infatti sanzioni più gravi per i soggetti che agiscono in violazione dell'autorizzazione concessa, a norma dell'intero capitolo secondo del decreto, dall'*Instituto Nacional da Farmácia e do Medicamento*.

Tralasciando però tale eventuale presupposto, l'elemento oggettivo dei reati previsti dall'art. 21 è identico in tutte le diverse ipotesi delittuose. L'articolo si caratterizza per un'ampia descrizione delle condotte rilevanti, in linea con le Convenzioni internazionali del settore, volta a colpire l'intero "ciclo della droga": dalla produzione della sostanza (*coltiva, estrae, produce, prepara, fabbrica*), alla vendita a terzi (*vende, pone in vendita, cede, compra, detiene*), passando per la distribuzione della merce (*importa, esporta, distribuisce*). Tale ampia cornice



di rilevanza penale struttura l'illecito di cui si discute alla stregua di un vero e proprio reato di pericolo astratto, che sanziona ogni fase del variegato processo criminale poiché abile, se considerata in ottica generale, a porre in pericolo il bene della salute pubblica. In conclusione, il contatto più o meno diretto con la sostanza è sufficiente per integrare la tipicità della condotta posta in essere.

L'estesa definizione penale ha sollevato non pochi dubbi in seno alla dottrina lusitana circa la coerenza di tale formulazione con il principio di necessità della pena (o di *extrema ratio*)<sup>11</sup>, interrogativi concretizzatesi in una questione di legittimità costituzionale risolta però in favore della disposizione. La sentenza n. 426/91 del Tribunale Costituzionale portoghese, dopo aver negato l'incostituzionalità della categoria dei reati di pericolo astratto, ne ha fatto discendere la legittimità dalla ragionevolezza dell'anticipazione della soglia di tutela. Sulla base di ciò, la Corte ha affermato che dati i beni giuridici coinvolti e la pericolosità del fenomeno del traffico di stupefacenti, la restrizione della libertà dovuta ad una formulazione così ampia della fattispecie risulta ragionevole,

<sup>11</sup> Il principio di necessità della pena (e della tutela penale) è sancito dall'art. 18 comma 2 della Costituzione portoghese, in accordo del quale "A lei só pode restringir os direitos, liberdades e garantias nos casos expressamente previstos na Constituição, devendo as restrições limitar-se ao necessário para salvaguardar outros direitos ou interesses constitucionalmente protegidos". Tale principio non si limita ad affermare la liceità dell'intervento penale in presenza di beni giuridici rilevanti, ma richiede che tali beni siano essenziali per la realizzazione della personalità del singolo, ed estende il vaglio di liceità di tale strumento repressivo all'inesistenza di valide alternative percorribili. Sul punto si rimanda a J.DE FIGUEIREDO DIAS, *Direito Penal – Parte Geral*, Coimbra, 2007, p. 127 s.

costituendo mezzo necessario per il contrasto al fenomeno delittuoso.

Tornando alla descrizione dell'elemento oggettivo, il reato si denota alla stregua di un delitto a condotte alternative. La realizzazione di una sola condotta integra quindi la fattispecie e il porre in essere diverse condotte tra quelle tipizzate, per converso, non comporterà un concorso di reati ma la sussistenza di un solo delitto di traffico di stupefacenti. Per quanto attiene invece al versante soggettivo, è richiesto il solo dolo generico comprendente altresì la natura stupefacente e proibita della sostanza oggetto della condotta.

La volontà legislativa di apprestare una disciplina avverso l'intero ciclo della droga che sia rispondente alle istanze sovranazionali emerge dall'analisi della successiva fattispecie, che estende la punibilità alle condotte che hanno ad oggetto i c.d. precursori, ossia le sostanze necessarie per la produzione dello stupefacente. L'art. 22 D.l. 15/1993<sup>iii</sup>, in piena ottica di ampliamento della risposta penale e di anticipazione della soglia di tutela, sanziona al primo comma le condotte propedeutiche di **importazione, esportazione, distribuzione, trasporto e fabbricazione** dei precursori contenuti nelle tabelle V e VI, mentre il comma successivo incrimina la **detenzione** delle medesime sostanze. In entrambi i casi il legislatore domestico richiede la consapevolezza dell'agente della destinazione delle sostanze alla produzione dello stupefacente.

Secondo lo schema già conosciuto all'articolo precedente, se le condotte sono poste in essere da soggetto titolare di autorizzazione e in violazione della stessa, le pene, secondo quanto previsto dal terzo comma, sono aumentate.

Ma le fattispecie in commento, come già anticipato, non sono le uniche disposizioni relative al traffico individuate dal legislatore portoghese. Lo stesso infatti, in un'ottica di

differenziazione della risposta sanzionatoria e di adattamento della stessa al disvalore concreto della condotta, sanziona agli artt. 25 e 26 del D.l. 15/1993 le specifiche ipotesi del traffico di minore gravità e del trafficante consumatore.

L'art. 25 D.l. 15/1993<sup>iv</sup> prevede l'ipotesi del traffico di minore gravità, che punisce con sanzioni considerevolmente inferiori le ipotesi delittuose di cui agli artt. 21 e 22 denotate da un'illiceità particolarmente attenuata. In primo luogo, preme precisare come per la giurisprudenza portoghese l'articolo in commento non costituisca una fattispecie autonoma di reato ma piuttosto una *regra especial de medida judicial de pena*<sup>12</sup>, attinente in modo esclusivo alla commisurazione della sanzione.

La minore illiceità, come stabilito dalla giurisprudenza e dalla dottrina, deve desumersi dall'immagine globale del fatto e può essere individuata sulla base degli indici, non tassativi, riportati dal legislatore, che fanno riferimento ai **mezzi utilizzati, alle modalità o alle circostanze dell'azione e alla qualità e quantità delle piante, sostanze e preparazioni**. L'ipotesi in commento viene quindi spesso utilizzata dalla giurisprudenza per sanzionare quei fatti di traffico espressivi della microcriminalità, avverso i quali l'elevata pena dell'art. 21 rischierebbe di risultare sproporzionata. La casistica giurisprudenziale fa ricorso a tale disposizione in relazione ad

<sup>12</sup> Sul punto si è espresso il Supremo Tribunale portoghese con sentenza dell'8/11/2007 relativa al procedimento 07P3164, disponibile al seguente [link](#). Il Tribunale ha accostato tale istituto a quello previsto dal codice penale portoghese all'art. 72, in accordo del quale “*O tribunal atenua especialmente a pena, para além dos casos expressamente previstos na lei, quando existirem circunstâncias anteriores ou posteriores ao crime, ou contemporâneas dele, que diminuem por forma acentuada a ilicitude do facto, a culpa do agente ou a necessidade da pena.*”

esempio al piccolo venditore di strada, alla detenzione finalizzata alla vendita di piccole quantità o alla cessione di dosi al medesimo ed unico compratore in un arco di tempo medio/lungo<sup>13</sup>.

Diversa è invece l'ipotesi delineata dall'articolo 26 D.l. 15/1993<sup>v</sup>, che si contraddistingue per lo stato di tossicodipendenza del trafficante. Lo sconto di pena in questo caso è ancor più marcato rispetto all'articolo precedente poiché la tossicodipendenza viene trattata alla stregua di una vera e propria circostanza che attenua la colpa dell'agente, limitando fortemente l'intervento della sanzione penale. Affinché però la tossicodipendenza possa incidere in tal senso, è necessario che il reo ponga in essere una (o più di una) delle condotte di cui all'art. 21 con la finalità dell'uso personale.

Su tale fine specifico non vi è concordia nella scienza giuridica portoghese. Mentre, infatti, la giurisprudenza<sup>14</sup> si attiene al dato letterale e richiede, per l'applicazione dell'articolo in commento, che la finalità personale sia esclusiva, con notevoli difficoltà probatorie che comportano una considerevole restrizione del campo di operatività della fattispecie, la dottrina interpreta in senso estensivo tale concetto, sostituendolo in concreto con la nozione di primarietà: la finalità

<sup>13</sup> La casistica giurisprudenziale al riguardo è particolarmente consolidata. Sul punto si rimanda alla dottrina e alla giurisprudenza citate in P.V.PATTO, *Commento al Decreto Lei n. 15/93*, in P.P. DE ALBUQUERQUE, *op. cit.*, p. 507 s.

<sup>14</sup> La giurisprudenza, seppur risalente, non risulta sconfessata da pronunce più recenti: sentenza del Supremo Tribunale di Giustizia (STJ) del 25/10/1990, in *BMJ* n. 400, p. 337; sentenza del STJ del 11/7/1991, in *BMJ* n. 409 p. 421; sentenza del STJ del 17/5/2000, in *Riv. Min. Pub.* n. 83, p. 181.

di uso personale non deve essere l'intento esclusivo del soggetto ma piuttosto il fine principale della sua azione<sup>15</sup>.

L'articolo in commento si premura di individuare indici che possono guidare l'interprete nell'accertamento della finalità personale. A tal fine è determinata una soglia al di là della quale il quantitativo di sostanza non può essere considerato personale. Tale soglia massima è determinata nella quantità relativa al consumo medio individuale per cinque giorni. L'individuazione di tale soglia, secondo quanto disposto dall'art. 71 co 1 D.l. 15/1993, è però effettuata dal decreto ministeriale (*Portaria*) n. 94/1996 a cui è demandata la determinazione dei quantitativi massimi giornalieri. L'integrazione del precetto da parte di una fonte sub-legislativa ha sollevato in Portogallo non pochi dubbi in merito alla compatibilità di tale soluzione con il principio di legalità.

Sul punto si è più volte espresso il Tribunale Costituzionale, che ha sconfessato tale chiave interpretativa per il tramite di una lettura della norma costituzionalmente orientata. In uno degli ultimi interventi, la sentenza n. 559 del 2001, il Tribunale, dopo aver dichiarato infondata una questione di costituzionalità di tipo formale legata ad un problema di carenza di delega, è intervenuto sulla costituzionalità sostanziale della disposizione. Al riguardo, contrariamente all'interpretazione eccessivamente rigorista dei giudici di legittimità, la Corte Costituzionale ha affermato il valore meramente peritale degli indicatori contenuti nel decreto in commento, che quindi entreranno nel processo alla stregua di una qualsiasi perizia disposta dal giudice e dal giudice liberamente valutabile<sup>16</sup>. Solo se letta con questa chiave

<sup>15</sup> Cfr. V. PAIVA, *Breves notas sobre a penalização*, op. cit., p. 144; J.L. MORAIS ROCHA, *Droga – Regime Jurídico*, Lisboa, 1994, p. 89 s.

<sup>16</sup> *Assim, os limites fixados na portaria, tendo meramente um valor de meio de prova, a apreciar nos termos da prova pericial, não constituem*

di lettura non formalista, secondo il Tribunale Costituzionale, la fattispecie non integrerebbe quindi una norma penale in bianco contraria al principio di legalità della norma incriminatrice.

Sulla soglia individuata dall'art. 26 preme però ulteriormente soffermarsi. L'ultimo comma della disposizione, come già anticipato, prevede il limite delle 5 dosi giornaliere. Tale limite risulta oggi in contrasto con la più recente normativa in materia di consumo personale dettata dalla l. n. 30/2000. La novella in commento, come si mostrerà a breve, ha depenalizzato alcune condotte di uso personale, individuando però come limite massimo le dieci dosi giornaliere. È sorto quindi un problema di coordinamento tra le due fattispecie. Secondo l'indirizzo oggi dominante, l'art. 2 l. 30/2000 ha implicitamente modificato l'ultimo comma dell'art. 26 D.l. 15/1993, il cui limite massimo per la finalità di uso personale deve oggi essere considerato pari alle 10 dosi giornaliere.

La particolare rigidità dell'ordinamento portoghese avverso il fenomeno del traffico di droga emerge altresì dalle disposizioni concernenti l'associazione e delinquere e la responsabilità delle persone giuridiche.

In relazione alla criminalità organizzata dedita al traffico di stupefacenti, l'ordinamento portoghese predispone infatti una disciplina particolarmente severa all'art. 28 D.l. 15/1993<sup>vi</sup>. La disposizione sanziona, secondo il classico schema del delitto associativo, chi **promuove, fonda o finanzia** (I comma), o **collabora, aderisce o supporta** (II comma) o ancora **comanda o dirige** (III comma) un gruppo criminale, stabile nel tempo e con una sua struttura organica, finalizzato alla commissione dei

*verdadeiramente, dentro do espírito e da letra do artigo 71º do Decreto-Lei nº 15/93, uma delimitação negativa da norma penal que prevê o tipo de crime privilegiado.*

delitti di cui agli artt. 21 e 22 D.l. 15/1993. La disposizione in commento prevede inoltre una fattispecie diversa all'ultimo comma che sanziona, con pene differenti, le medesime condotte di appartenenza all'associazione che nel ciclo della droga subentra non per lo spaccio e la diffusione della sostanza ma esclusivamente per la **conversione, il trasferimento, la dissimulazione e la ricettazione** dei beni e dei prodotti derivati dai reati di traffico. Per concludere col delitto in commento, si precisa come nell'ordinamento portoghese si ritiene possibile il concorso di reati tra vari delitti associativi nell'ipotesi in cui le attività criminali della medesima associazione abbiano ad oggetto diversi traffici illeciti.

Infine, per chiudere con l'analisi delle fattispecie astratte, si deve dar atto di come nel sistema domestico le persone giuridiche, dal 2007, possono essere chiamate a rispondere, in virtù del disposto dell'art. 33-A D.l. 15/1993, di tutti i delitti di traffico previsti dal medesimo decreto. Preme precisare che tale forma di responsabilità è strutturata, in Portogallo, alla stregua di una vera e propria responsabilità penale.

### *7. Profili sanzionatori*

L'apparato sanzionatorio previsto avverso il traffico di stupefacenti riprende la varietà delle fattispecie in precedenza analizzate, delineando una risposta punitiva altamente differenziata e calibrata sulla base del disvalore del fatto.

Come già anticipato, l'ipotesi base del traffico di stupefacenti (art. 21) è sanzionata diversamente a seconda della sostanza oggetto della condotta e della sussistenza o meno di un'autorizzazione ministeriale. Il soggetto dotato di apposita autorizzazione che agisce in violazione di essa su droghe c.d. pesanti sarà sanzionato con la pena della reclusione compresa

tra i 5 e i 15 anni. Per converso, per il reo privo di autorizzazione la detenzione sarà tra i 4 e i 12 anni. Le condotte che hanno ad oggetto droghe leggere, invece, sono punite, in virtù della minore pericolosità della sostanza, con la reclusione da 1 a 5 anni.

Pene leggermente inferiori, ma comunque elevate, sono previste anche in relazione all'art. 22. Le condotte che hanno ad oggetto precursori sono sanzionate, in assenza di autorizzazione, con la pena compresa tra i 2 e i 10 anni di reclusione (sanzione che muta in 3-12 anni per chi agisce in violazione dell'autorizzazione ministeriale); mentre la mera detenzione degli stessi è punita da 1 a 5 anni (2-8 se si è titolari di concessione).

Le già elevate sanzioni sono soggette ad un ulteriore inasprimento in presenza delle aggravanti di cui all'art. 24 D.l. 15/1993<sup>vii</sup>. L'articolo delinea un'elencazione dettagliata di ipotesi di particolare gravità del traffico che giustificano l'aumento di un quarto delle pene previste dagli articoli precedenti. Tra questi elementi figurano: il fine di profitto (estraneo alla struttura della fattispecie base), l'aver agito in un contesto di criminalità organizzata internazionale, la corruzione o manipolazione della sostanza, la destinazione o il coinvolgimento di minori o incapaci e, ancora, l'aver agito come membro di una banda dedita alla commissione del traffico di stupefacenti e con la collaborazione di almeno un altro soggetto.

Il concetto di banda (*bando*) rappresenta nel sistema portoghese una nozione intermedia tra il semplice concorso eventuale di persone nel reato e l'associazione a delinquere. È dotato quindi di elementi differenziali rispetto al mero concorso pur non arrivando ai livelli di organizzazione del delitto associativo. Secondo la giurisprudenza di legittimità, sono



elementi strutturali del *bando*: l'esistenza di un gruppo di persone, il sentimento e la volontà di appartenenza, una struttura organizzativa minima con direzione e suddivisione di compiti, la stabilità nel tempo e la predeterminazione nei fini, l'attuazione di un piano precedentemente concordato con comunione di sforzi, la conoscenza da parte di tutti dell'attività di ciascuno e la divisione tra i membri del gruppo dei proventi dell'attività criminosa<sup>17</sup>.

Differentemente dalle ipotesi del *bando*, laddove si dovessero ritenere sussistenti vincoli organizzativi più stringenti, e una vera e propria catena di comando, saremo in presenza di un'organizzazione criminale che, in materia di stupefacenti, è punita con pene particolarmente severe rispetto all'ipotesi di associazione a delinquere di stampo codicistico. Mentre, infatti, l'art. 299 del codice penale portoghese prevede come pena più grave la reclusione compresa tra i 2 e gli 8 anni, la disposizione che sanziona il gruppo organizzato dedito al traffico di stupefacenti punisce i soggetti apicali con la

<sup>17</sup> Sul punto si rimanda alla [sentenza](#) del Supremo Tribunale di Giustizia del 7/01/2004, relativa al procedimento n. 03P3213. “*A noção de "bando" (artigo 24º, alínea j), do Decreto-Lei nº 15/93, de 22 de Janeiro), figura de pluralidade, de concertação e também de organização, situa-se no plano da construção, entre as dimensões da participação em relação à qual se apresenta como um plus diferenciador, e a organização de nível e relevo que integre já o conceito, tipicamente relevante, de associação criminosa. Para integrar a noção de "bando" hão-de, assim, ser relevantes a existência de um grupo de pessoas, o sentimento e a vontade de pertença, uma estruturação organizatória mínima na direcção e na divisão de tarefas, a permanência no tempo e a predeterminação de finalidades, a actuação conforme plano previamente elaborado e em conjugação de esforços, o conhecimento por todos da actividade de cada um, e a divisão entre os elementos do grupo dos proventos obtidos com a actividade*”

detenzione tra i 12 e i 25 anni. Simile regime (10-25 anni) è previsto per chi ha fondato, promuove o finanzia l'associazione, laddove per il semplice partecipe la pena è compresa tra i 5 e i 15 anni.

Il fenomeno del traffico di stupefacenti, nello specifico l'agire organizzato di tale delitto, è quindi sanzionato dal legislatore portoghese con pene particolarmente severe che, nel loro complesso, possono raggiungere i 40 anni di reclusione.

Ad un siffatto rigore sanzionatorio si accostano pene notevolmente inferiori per i fatti di microcriminalità del ciclo della droga che, laddove qualificati di minore gravità possono andare incontro a una sanzione racchiusa tra 1 e 5 anni per le droghe pesanti e sino a un massimo di 2 anni per quelle leggere (o in alternativa la multa sino a 240 giorni). Se invece si applica l'ipotesi di cui all'art. 26 D.l. 15/1993 la reclusione è compresa nel massimo sino a 3 anni per le sostanze più pericolose e sino ad 1 per le droghe leggere (o multa pari a 120 giorni).

Infine, ci si deve soffermare sugli istituti previsti dall'art. 31 D.l. 15/1993<sup>viii</sup>. La norma in commento, secondo uno schema conosciuto anche dal legislatore italiano in materia di contrasto alla criminalità dedita ai traffici illeciti, prevede infatti una circostanza attenuante speciale e una causa di esclusione della pena per il soggetto agente che, in relazione agli artt. 21, 22 e 28, **abbandona volontariamente la sua attività, allontana o fa diminuire considerevolmente il pericolo prodotto dalla sua condotta, impedisce o tenta seriamente di impedire che il risultato non voluto dalla legge si verifichi o ancora aiuta l'autorità nella raccolta delle prove decisive per l'identificazione e la cattura dei colpevoli.**

In presenza dunque di una collaborazione attiva e rilevante del reo alle indagini o di un'attitudine spontanea e volontaria di abbandono del proposito criminoso, il giudice potrà o diminuire

significativamente la pena o dichiarare la non applicabilità della stessa. La norma non individua però limiti espliciti alla discrezionalità del giudice in tale scelta. Di norma la giurisprudenza si concentra a tal fine sull'oggettivo contributo dell'agente e sull'eventuale pentimento dello stesso che, pur non essendo requisito necessario per l'applicabilità dell'art. 31, diviene spesso criterio utile per l'individuazione delle conseguenze giuridiche della disposizione di cui si discute.

L'ordinamento portoghese, oltre al complesso sistema di pene principali appena delineato, prevede un altrettanto articolato insieme di pene accessorie.

In primo luogo, l'art. 34 D.l. 15/1993<sup>ix</sup> individua le ipotesi dell'espulsione dello straniero e della chiusura dello stabilimento utilizzato per il traffico di sostanze stupefacenti. Il primo comma dell'articolo in commento prevede un'ipotesi speciale di espulsione dello straniero, rispetto a quella stabilita dall'art. 151 RJEPSAE, qualora lo stesso abbia commesso uno dei reati in materia di stupefacenti. In questo caso, il giudice potrà disporre l'allontanamento dal Paese per un periodo non superiore a 10 anni. L'espulsione, secondo la giurisprudenza interna, può essere disposta solo qualora la misura risulti necessaria e proporzionata in relazione alla gravità del reato commesso, e sempre tenendo in considerazione i legami personali, professionali e familiari del reo con il Portogallo.

Al riguardo, la disposizione in questione è stata oggetto di parziale dichiarazione di incostituzionalità nel 2004. La sentenza del Tribunale costituzionale ha infatti dichiarato illegittima la norma nella parte in cui si applica altresì agli stranieri con a carico figli minori di nazionalità portoghese residenti nello Stato<sup>18</sup>.

<sup>18</sup> Tribunale Costituzionale Sentenza n. 232/2004

I commi successivi regolano invece l'istituto della chiusura dello stabilimento utilizzato per lo spaccio e lo smercio della sostanza stupefacente, per un periodo compreso tra 1 e 5 anni, con eventuale computo del presofferto.

Gli articoli successivi (35-39) disciplinano, in conformità con quanto disposto dall'art. 5 della Convenzione delle Nazioni Unite sul traffico di stupefacenti, il diverso istituto della confisca. La stessa è sempre disposta per gli oggetti che sono stati utilizzati per la realizzazione del delitto, che erano destinati alla commissione dello stesso o che ne costituiscono il prodotto. Affinché possa però trovare applicazione l'art. 35 D.l. 15/1993<sup>x</sup> è necessario che sussista un rapporto di essenzialità tra la cosa e il reato, corrispondente nella necessità dell'oggetto per la realizzazione del reato o, per lo meno, per quel concreto atteggiarsi delittuoso<sup>19</sup>. È inoltre sempre prevista la confisca delle piante, sostanze e preparati di cui alle tabelle I-IV.

La normativa penale portoghese conosce altresì forme di confisca allargata avverso il fenomeno del traffico di stupefacenti. L'art. 36<sup>xi</sup>, infatti, dichiara persi in favore dello Stato, oltre al prezzo del reato, gli oggetti, i diritti e i vantaggi ottenuti dall'agente attraverso il reato direttamente o indirettamente. Laddove non sia possibile procedere con la confisca di tali beni, il terzo comma dell'articolo in commento prevede un istituto simile alla confisca per equivalente conosciuta nell'ordinamento italiano, poiché è disposta la sostituzione della confisca con il pagamento di una somma di valore equivalente in favore dell'apparato pubblico.

Per comprendere pienamente la portata dell'istituto di cui all'articolo 36 è necessario richiamare la legislazione in materia di contrasto alla criminalità economico-finanziaria dettata con

<sup>19</sup> Sul punto si rimanda alla [sentenza](#) della Corte d'appello di Coimbra del 28/01/2015 relativa al procedimento n. 34/14.8PECBR.C1

legge n. 5/2002. La normativa in parola individua una disciplina particolare in materia di raccolta della prova, violazione di segreto professione e confisca in relazione ad alcuni reati. Tra i delitti in questione sono ricompresi, oltre ai reati in materia di stupefacenti, la tratta di persone, il contrabbando solo se realizzato in forma organizzata, e altri illeciti quali l'associazione e delinquere, il lenocinio e il riciclaggio. La legge mostra come, anche nel sistema portoghese, alcuni istituti a cavallo tra il penale sostanziale e processuale scontino una vera e propria equiparazione di disciplina tra le varie ipotesi di traffici illeciti studiate, che acquistano dunque una dimensione quasi unitaria agli occhi del legislatore nonostante le rigide separazioni che contraddistinguono la normativa formale/astratta.

Tornando alla confisca di cui all'art. 36, la normativa del 2002 chiarisce i concetti di vantaggio e di patrimonio del sottoposto alla confisca in relazione ai reati individuati dall'art. 1, individuando delle vere e proprie presunzioni che sarà onere dell'imputato dover vincere. In queste ipotesi, si presume costituire vantaggio dell'attività criminale confiscabile la differenza tra il patrimonio totale dell'imputato e la porzione dello stesso congruente con i suoi leciti redditi<sup>20</sup>; sono considerati vantaggi altresì gli interessi, il lucro e gli altri benefici ottenuti dal reato<sup>21</sup>. La stessa legge, inoltre, fa propria

<sup>20</sup> Statuisce il primo comma dell'art. 7 della l. 5/2002 “*Em caso de condenação pela prática de crime referido no artigo 1.º, e para efeitos de perda de bens a favor do Estado, presume-se constituir vantagem de actividade criminosa a diferença entre o valor do património do arguido e aquela que seja congruente com o seu rendimento lícito.*”

<sup>21</sup> Terzo comma art. 7, l. n. 5/2002 “*Consideram-se sempre como vantagens de actividade criminosa os juros, lucros e outros benefícios obtidos com bens que estejam nas condições previstas no artigo 111.º do Código Penal*”

una nozione di patrimonio particolarmente ampia volta ad evitare che, tramite l'utilizzo di prestanome, l'imputato possa eludere l'effetto della confisca<sup>22</sup>.

#### 8. *La rilevanza penale e/o amministrativa delle condotte di uso personale*

Come già anticipato, l'impronta fortemente proibizionista dell'ordinamento portoghese è parzialmente mutata ad inizio nuovo millennio, dove con legge n. 30/2000 si è proceduto ad una parziale depenalizzazione delle condotte di uso personale.

Precedentemente alla novella del 2000, infatti, le condotte di **consumo, detenzione, acquisto e coltivazione** ad uso personale venivano sanzionate penalmente, seppur con una sanzione particolarmente lieve (reclusione sino a 3 mesi o multa sino a 30 giorni), e solo nell'ipotesi del consumatore occasionale l'imputato poteva andare esente da pena. La normativa vigente ha invece sostituito la sanzione amministrativa alla pena, con un intervento che però ha lasciato margine a non irrilevanti dubbi interpretativi.

L'art. 2 L. 30/2000<sup>xii</sup> punisce con la sanzione amministrativa le condotte di **consumo, acquisto e detenzione** delle sostanze stupefacenti per uso personale, individuando come limite

<sup>22</sup> Secondo comma art. 7, l. n. 5/2002 “*Para efeitos desta lei, entende-se por património do arguido o conjunto dos bens:*  
a) *Que estejam na titularidade do arguido, ou em relação aos quais ele tenha o domínio e o benefício, à data da constituição como arguido ou posteriormente;*  
b) *Transferidos para terceiros a título gratuito ou mediante contraprestação irrisória, nos cinco anos anteriores à constituição como arguido;*  
c) *Recebidos pelo arguido nos cinco anos anteriores à constituição como arguido, ainda que não se consiga determinar o seu destino.*”

quantitativo massimo una dose pari al consumo medio di 10 giorni; escludendo dall'ambito della depenalizzazione la condotta di coltivazione che ancor'oggi costituisce azione penalmente rilevante. Ma i dubbi di coordinamento sono sorti, in seno alla scienza giuridica domestica, in relazione alle conseguenze giuridiche derivanti dal superamento della soglia quantitativa dei 10 giorni. Dubbi esacerbati dall'art. 28 l. n. 30/2000, in accordo del quale sono da considerarsi revocati l'art. 40, ad eccezione della coltivazione, e l'art. 41 del D.l. 15/1993 e le altre disposizioni incompatibili con il nuovo regime<sup>23</sup>.

In accordo con quest'ultima disposizione, una parte della dottrina portoghese ha sostenuto la qualificazione della condotta eccedente il limite quantitativo alla stregua degli artt. 21 e 25 D.l. 15/1993, coerentemente coi requisiti dell'azione delittuosa posta in essere. Diversamente, il Supremo Tribunale di Giustizia, nell'agosto 2008<sup>24</sup>, ha affermato che, nonostante la disposizione di cui all'art. 28 l. n. 30/2000, l'art. 40 D.l. 15/1993 non potrà considerarsi revocato se non agli esclusivi fini dell'applicazione della legge del 2000, e che quindi la condotta quantitativamente eccedente sarà penalmente rilevante ai sensi proprio dell'art. 40. Il differente indirizzo interpretativo, che fa confluire tale ipotesi negli articoli 21 e 25, si presenta, agli occhi del supremo collegio, irragionevole poiché comporta un inasprimento sanzionatorio rispetto alla disciplina precedente. Come irrazionale, oltre che *contra ius*, sarebbe la soluzione che mira all'impunità della condotta eccedente, o alla sua qualificazione alla stregua di un illecito amministrativo.

<sup>23</sup> São revogados o artigo 40.º, excepto quanto ao cultivo, e o artigo 41.º do Decreto-Lei n.º 15/93, de 22 de Janeiro, bem como as demais disposições que se mostrem incompatíveis com o presente regime.

<sup>24</sup> Sentenza del STJ n. 8/2008.

Allo stato dell'arte, quindi, le condotte di uso personale nell'ordinamento portoghese sono assoggettabili a diverse conseguenze giuridiche. Il consumo, la detenzione e l'acquisto per uso personale di sostanze stupefacenti, entro la soglia quantitativa di 10 dosi giornaliere, costituiranno meri illeciti amministrativi. Al di sopra di tale soglia, si applicherà l'art. 40 D.l. 15/1993 con il relativo regime penale. Per converso, la condotta di coltivazione, anche se per uso personale, costituirà sempre illecito penale.

### *9. La rilevanza della tossicodipendenza*

L'ordinamento portoghese, già prima della legge n. 30/2000, riconosceva rilevanza giuridica allo status di tossicodipendente. Oltre all'ipotesi analizzata in precedenza del trafficante-consumatore, dove la tossicodipendenza agisce come una circostanza attenuante della pena, il sistema nazionale riconosce rilievo diretto al malato e alle sue esigenze di cura per il tramite di un sistema di sospensione della pena o della sanzione amministrativa.

Per quanto attiene le sanzioni penali irrogate sulla base delle disposizioni del D.l. 15/1993, gli artt. 44 e 45 dello stesso prevedono la possibilità per il giudice di sospendere l'esecuzione della pena in presenza della richiesta volontaria del condannato alla sottoposizione ad un trattamento di riabilitazione, sospensione che può essere accompagnata, su richiesta del reo, dalla messa alla prova del tossicodipendente al fine del suo reinserimento sociale. Disposizioni simili sono dettate in materia di sanzione amministrativa dall'art. 3 della l. n. 30/2000.



## 10. Appendice normativa

i

### **Art. 49 DL 15/93 Aplicação da lei penal portuguesa**

*Para efeitos do presente diploma, a lei penal portuguesa é ainda aplicável a factos cometidos fora do território nacional:*

*a) Quando praticados por estrangeiros, desde que o agente se encontre em Portugal e não seja extraditado;*

*b) Quando praticados a bordo de navio contra o qual Portugal tenha sido autorizado a tomar as medidas previstas no artigo 17.º da Convenção das Nações Unidas contra o Tráfico Ilícito de Estupefacientes e de Substâncias Psicotrópicas de 1988.*

### **Art. 49 DL 15/93 Applicazione della legge penale portoghese**

*Ai fini della presente legge, la legge penale portoghese è applicabile anche ai fatti commessi fuori dal territorio nazionale;*

*a) Quando commessi da stranieri, a condizione che l'autore si trovi in Portogallo e non sia estradato;*

*b) Quando commessi a bordo di imbarcazioni contro le quali il Portogallo è autorizzato ad adottare le misure previste dall'art. 17 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico di stupefacenti e le sostanze psicotrope del 1988*

ii

### **Art. 21 DL 15/93 Tráfico e outras actividades ilícitas**

*1 - Quem, sem para tal se encontrar autorizado, cultivar, produzir, fabricar, extrair, preparar, oferecer, puser à venda, vender, distribuir, comprar, ceder ou por qualquer*

### **Art. 21 DL 15/93 Traffico e altre attività illecite**

*1 - Chiunque, senza autorizzazione, coltiva, produce, fabbrica, estrae, prepara, offre, mette in vendita, vende, distribuisce, compra, cede o a qualsiasi titolo riceve, propone ad*

título receber, proporcionar a outrem, transportar, importar, exportar, fizer transitar ou ilicitamente detiver, fora dos casos previstos no artigo 40.º, plantas, substâncias ou preparações compreendidas nas tabelas I a III é punido com pena de prisão de 4 a 12 anos.

2 - Quem, agindo em contrário de autorização concedida nos termos do capítulo II, ilicitamente ceder, introduzir ou diligenciar por que outrem introduza no comércio plantas, substâncias ou preparações referidas no número anterior é punido com pena de prisão de 5 a 15 anos.

3 - Na pena prevista no número anterior incorre aquele que cultivar plantas, produzir ou fabricar substâncias ou preparações diversas das que constam do título de autorização.

4 - Se se tratar de substâncias ou preparações compreendidas na tabela IV, a pena é a de prisão de um a cinco anos.

altri, trasporta, importa, esporta, fa transitare o illecitamente detiene, fuori dai casi previsti dall'art. 40, piante, sostanze o preparazioni comprese nelle tabelle da I a III è punito con la reclusione da 4 a 12 anni.

2 – Chiunque, agendo in violazione dell'autorizzazione concessa nei termini del capitolo II, illecitamente cede, introduce o si adopera affinché qualcun altro introduca nel commercio piante, sostanze o preparazioni comprese nel comma precedente è punito con la reclusione da 5 a 15 anni.

3 – Soggiace alla medesima pena stabilita dal comma precedente anche chi coltiva piante, produce o fabbrica sostanze o preparazioni diverse da quelle per le quali ha ottenuto l'autorizzazione.

4 – Se si tratta di sostanze o preparazioni comprese nella tabella IV, la pena è della reclusione da 1 a 5 anni.

iii

**Art. 22 DL 15/93 Precursores**

1 - Quem, sem se encontrar autorizado, fabricar, importar, exportar, transportar ou distribuir equipamento, materiais ou substâncias

**Art. 22 DL 15/93 Precursori**

1 – Chiunque, senza autorizzazione, fabbrica, importa, esporta, trasporta o distribuisce equipaggiamento, materiale o sostanze iscritte nelle tabelle V 73

## I REPORT NEMES- IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI.

*inscritas nas tabelas V e VI, sabendo que são ou vão ser utilizados no cultivo, produção ou fabrico ilícitos de estupefacientes ou substâncias psicotrópicas, é punido com pena de prisão de 2 a 10 anos.*

*2 - Quem, sem se encontrar autorizado, detiver, a qualquer título, equipamento, materiais ou substâncias inscritas nas tabelas V e VI, sabendo que são ou vão ser utilizados no cultivo, produção ou fabrico ilícitos de estupefacientes ou substâncias psicotrópicas, é punido com pena de prisão de um a cinco anos.*

*3 - Quando o agente seja titular de autorização nos termos do capítulo II, é punido:*

- a) No caso do n.º 1, com pena de prisão de 3 a 12 anos;*
- b) No caso do n.º 2, com pena de prisão de dois a oito anos.*

*VI, sapendo che saranno utilizzate nella coltivazione, produzione e fabbricazione illecita di stupefacenti o sostanze psicotrope, è punito con la reclusione da 2 a 10 anni.*

*2 - Chiunque, senza autorizzazione, detiene, a qualsiasi titolo, attrezzature, materiali o sostanze iscritte nelle tabelle V e VI, sapendo che saranno utilizzati nella coltivazione, produzione o fabbricazione illecita di stupefacenti o sostanze psicotrope, è punito con la reclusione da 1 a 5 anni.*

*3 - Se l'agente è titolare di autorizzazione secondo quanto previsto dal capitolo II, è punito:*

- a) Nel caso del primo comma, con la reclusione da 3 a 12 anni;*
- b) Nel caso del secondo comma, con la reclusione da 2 a 8 anni.*

iv

### **Art. 25 DL 15/93 Tráfico de menor gravidade**

*Se, nos casos dos artigos 21.º e 22.º, a ilicitude do facto se mostrar consideravelmente diminuída, tendo em conta nomeadamente os meios utilizados, a modalidade ou as circunstâncias da acção, a qualidade ou a quantidade das*

### **Art. 25 DL 15/93 Traffico di minore gravità**

*Qualora, nei casi di cui agli art. 21 e 22, l'illiceità del fatto è particolarmente diminuita, tenendo conto specificatamente dei mezzi utilizzati, delle modalità o delle circostanze dell'azione, della qualità e*

*plantas, substâncias ou preparações, a pena é de:*

a) *Prisão de um a cinco anos, se se tratar de plantas, substâncias ou preparações compreendidas nas tabelas I a III, V e VI;*

b) *Prisão até 2 anos ou multa até 240 dias, no caso de substâncias ou preparações compreendidas na tabela IV.*

*quantità delle piante, sostanze o preparazioni, la pena è:*

a) *la reclusione da 1 a 5 anni, se si tratta di piante, sostanze o preparazioni comprese nelle tabelle da I a III, V e VI;*

b) *la reclusione fino a 2 anni o la multa fino a 240 giorni, nel caso di sostanze o preparazioni comprese nella tabella IV.*

v

**Art. 26 DL 15/93 Traficante-consumidor**

*1 - Quando, pela prática de algum dos factos referidos no artigo 21.º, o agente tiver por finalidade exclusiva conseguir plantas, substâncias ou preparações para uso pessoal, a pena é de prisão até três anos ou multa, se se tratar de plantas, substâncias ou preparações compreendidas nas tabelas I a III, ou de prisão até 1 ano ou multa até 120 dias, no caso de substâncias ou preparações compreendidas na tabela IV.*

*2 - A tentativa é punível.*

*3 - Não é aplicável o disposto no n.º 1 quando o agente detiver plantas, substâncias ou preparações em quantidade que exceda a necessária para o consumo médio individual durante o período de cinco dias.*

**Art. 26 DL 15/93 Trafficante-consumatore**

*1 - Quando, nella realizzazione di alcuni dei fatti previsti dall'art. 21, l'agente ha come finalità esclusiva il conseguire piante, sostanze o preparazioni destinate all'uso personale, la pena è della reclusione fino a 3 anni o la multa, se si tratta di piante, sostanze o preparazioni comprese nelle tabelle da I a III, o della reclusione fino a 1 anno o della multa sino a 120 giorni, nel caso di sostanze o preparazioni comprese nella tabella IV.*

*2 - Il tentativo è punibile.*

*3 - Non si applica il primo comma qualora l'agente detenga piante, sostanze o preparazioni in quantità superiore al consumo medio individuale di un periodo di 5 giorni.*

vi

**Art. 28 DL 15/93 Associações criminosas**

1 - *Quem promover, fundar ou financiar grupo, organização ou associação de duas ou mais pessoas que, actuando concertadamente, vise praticar algum dos crimes previstos nos artigos 21.º e 22.º é punido com pena de prisão de 10 a 25 anos.*

2 - *Quem prestar colaboração, directa ou indirecta, aderir ou apoiar o grupo, organização ou associação referidos no número anterior é punido com pena de prisão de 5 a 15 anos.*

3 - *Incorre na pena de 12 a 25 anos de prisão quem chefiar ou dirigir grupo, organização ou associação referidos no n.º 1.*

4 - *Se o grupo, organização ou associação tiver como finalidade ou actividade a conversão, transferência, dissimulação ou recepção de bens ou produtos dos crimes previstos nos artigos 21.º e 22.º, o agente é punido:*

a) *Nos casos dos n.os 1 e 3, com pena de prisão de 2 a 10 anos;*

b) *No caso do n.º 2, com pena de prisão de um a oito anos.*

**Art. 28 DL 15/93 Associazioni a delinquere**

1 - *Chiunque promuove, fonda o finanzia gruppo, organizzazione o associazione di due o più persone che, agendo congiuntamente, mirano a realizzare alcuno dei crimini previsti dagli art. 21 e 22, è punito con la reclusione da 10 a 25 anni.*

2 - *Chiunque offre la sua collaborazione, diretta o indiretta, aderisce o supporta il gruppo, l'organizzazione o l'associazione di cui al comma precedente è punito con la reclusione da 5 a 15 anni.*

3 - *È sottoposto alla pena della reclusione compresa tra i 12 e i 25 anni chiunque comanda o dirige il gruppo, l'organizzazione o l'associazione di cui al primo comma.*

4 - *Se il gruppo, l'organizzazione o l'associazione ha come finalità o attività la trasformazione, il trasporto, la dissimulazione o la ricettazione di beni o prodotti di cui ai crimini previsti negli artt. 21 e 22 l'agente è punito:*

a) *Nei casi di cui ai commi 1 e 3, con la reclusione da 2 a 10 anni;*

*b) Nei casi di cui al comma 2, con la reclusione da 1 a 8 anni.*

vii

**Art. 24 DL 15/93 *Agravação***

*As penas previstas nos artigos 21.º e 22.º são aumentadas de um quarto nos seus limites mínimo e máximo se:*

- a) As substâncias ou preparações foram entregues ou se destinavam a menores ou diminuídos psíquicos;*
- b) As substâncias ou preparações foram distribuídas por grande número de pessoas;*
- c) O agente obteve ou procurava obter avultada compensação remuneratória;*
- d) O agente for funcionário incumbido da prevenção ou repressão dessas infracções;*
- e) O agente for médico, farmacêutico ou qualquer outro técnico de saúde, funcionário dos serviços prisionais ou dos serviços de reinserção social, trabalhador dos correios, telégrafos, telefones ou telecomunicações, docente, educador ou trabalhador de estabelecimento de educação ou de trabalhador de serviços ou instituições de acção social e o facto for praticado no*

**Art. 24 DL 15/93 *Aggravanti***

*Le pene previste agli artt. 21 e 22 sono aumentate di un quarto nei loro limiti minimo e massimo se:*

- a) Le sostanze o i preparati sono state consegnate o erano destinate a minori o incapaci;*
- b) Le sostanze o i preparati sono stati distribuiti a un gran numero di persone;*
- c) L'agente ha ottenuto o aveva intenzione di ottenere un considerevole profitto;*
- d) L'agente è un pubblico ufficiale responsabile della prevenzione o repressione di tali reati;*
- e) L'agente è medico, farmacista o altro tecnico della salute, pubblico ufficiale dei servizi penitenziari o dei servizi di reinserimento sociale, lavoratore delle poste, telegrafi, telefoni o telecomunicazioni, maestro, educatore o dipendente di un istituto scolastico o dipendente di servizi o di istituzioni di azione sociale e il fatto è commesso*

## I REPORT NEMES- IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI.

*exercício da sua profissão;*  
f) *O agente participar em outras actividades criminosas organizadas de âmbito internacional;*

g) *O agente participar em outras actividades ilegais facilitadas pela prática da infracção;*

h) *A infracção tiver sido cometida em instalações de serviços de tratamento de consumidores de droga, de reinserção social, de serviços ou instituições de acção social, em estabelecimento prisional, unidade militar, estabelecimento de educação, ou em outros locais onde os alunos ou estudantes se dediquem à prática de actividades educativas, desportivas ou sociais, ou nas suas imediações;*

i) *O agente utilizar a colaboração, por qualquer forma, de menores ou de diminuídos psíquicos;*

j) *O agente actuar como membro de bando destinado à prática reiterada dos crimes previstos nos artigos 21.º e 22.º, com a colaboração de, pelo menos, outro membro do bando;*

l) *As substâncias ou preparações foram corrompidas, alteradas ou*

*nell'esercizio della sua professione;*

f) *L'agente prende parte ad altre attività di criminalità organizzata internazionale;*

g) *L'agente prende parte ad altre attività illecite agevolate dalla commissione del reato;*

h) *Il reato è commesso negli istituti per il trattamento dei tossicodipendenti, di reinserimento sociale, di servizi o istituzioni di azione sociale, in istituti penitenziari, militari, scolastici, o in altri luoghi dove gli alunni o studenti svolgono attività educativa, sportiva o sociale, o nelle sue vicinanze;*

i) *L'agente utilizza la collaborazione, in qualsiasi forma, di minori o di incapaci;*

j) *L'agente agisce in qualità di membro di una banda dedita alla commissione dei reati previsti agli articoli 21 e 22, con la collaborazione di almeno un altro membro della banda;*

k) *Le sostanze o i preparati sono stati corrotti, alterati o modificati, con manipolazione o mistura, aumentando il pericolo per*

*adulteradas, por manipulação ou mistura, aumentando o perigo para a vida ou para a integridade física de outrem.*

*la vita o l'integrità fisica di altri.*

viii

**Art. 31 DL 15/93 Atenuação ou dispensa de pena**

*Se, nos casos previstos nos artigos 21.º, 22.º, 23.º e 28.º, o agente abandonar voluntariamente a sua actividade, afastar ou fizer diminuir por forma considerável o perigo produzido pela conduta, impedir ou se esforçar seriamente por impedir que o resultado que a lei quer evitar se verifique, ou auxiliar concretamente as autoridades na recolha de provas decisivas para a identificação ou a captura de outros responsáveis, particularmente tratando-se de grupos, organizações ou associações, pode a pena ser-lhe especialmente atenuada ou ter lugar a dispensa de pena.*

**Art. 31 DL 15/93 Attenuante o esclusione della pena**

*Se, nei casi previsti dagli articoli 21, 22, 23 e 28, l'agente abbandona volontariamente la sua attività, allontana o fa diminuire considerevolmente il pericolo prodotto dalla condotta, impedisce o si adopera seriamente per impedire che il risultato che la legge intende evitare si verifichi, o aiuta concretamente le autorità nella raccolta delle prove decisive per l'identificazione o la cattura degli altri responsabili, in particolar modo avuto riguardo ai gruppi, organizzazioni o associazioni, la pena può essere considerevolmente diminuita o esclusa.*

ix



**Art. 34 DL 15/93 Expulsão de estrangeiros e encerramento de estabelecimento**

1 - Sem prejuízo do disposto no artigo 48.º, em caso de condenação por crime previsto no presente diploma, se o arguido for estrangeiro, o tribunal pode ordenar a sua expulsão do País, por período não superior a 10 anos, observando-se as regras comunitárias quanto aos nacionais dos Estados membros da Comunidade Europeia.

2 - Na sentença condenatória pela prática de crime previsto no artigo 30.º, e independentemente da interdição de profissão ou actividade, pode ser decretado o encerramento do estabelecimento ou lugar público onde os factos tenham ocorrido, pelo período de um a cinco anos.

3 - Tendo havido prévio encerramento ordenado judicial ou administrativamente, o período decorrido será levado em conta na sentença.

4 - Se o réu for absolvido, cessará imediatamente o encerramento ordenado administrativamente.

**Art. 34 DL 15/93 Espulsione dello straniero e chiusura dello stabilimento**

1-Salvo quanto disposto dall'art. 48, in caso di condanna per un reato previsto dalla presente legge, se il condannato è straniero, il tribunale può dichiarare la sua espulsione dal Paese, per un periodo non superiore a 10 anni, fermo restando le regole comunitarie relative ai cittadini degli Stati membri della Comunità Europea.

2-Nella sentenza di condanna per il delitto di cui all'art. 30, e indipendentemente dall'interdizione dalla professione o dall'attività, può essere dichiarata la chiusura dello stabilimento o del luogo pubblico dove i fatti sono stati realizzati, per un periodo compreso tra 1 e 5 anni.

3-Se vi è stata una precedente chiusura ordinata dal giudice o dall'autorità amministrativa, il periodo trascorso sarà computato nella sentenza.

4-Se l'imputato viene assolto, cesserà immediatamente la chiusura ordinata dall'autorità amministrativa

x

**Art. 35 DL 15/93 Perda de  
objectos**

*1 - São declarados perdidos a favor do Estado os objectos que tiverem servido ou estivessem destinados a servir para a prática de uma infracção prevista no presente diploma ou que por esta tiverem sido produzidos.  
2 - As plantas, substâncias e preparações incluídas nas tabelas I a IV são sempre declaradas perdidas a favor do Estado.  
3 - O disposto nos números anteriores tem lugar ainda que nenhuma pessoa determinada possa ser punida pelo facto.*

**Art. 35 DL 15/93 Confisca**

*1-Sono dichiarati persi in favore dello Stato gli oggetti che sono serviti o erano destinati alla realizzazione di un reato previsto dalla presente legge o che ne costituiscono il prodotto.  
2-Le piante, le sostanze e i preparati inclusi nelle tabelle I a IV sono sempre dichiarati persi in favore dello Stato.  
3-I commi precedenti si applicano anche nel caso in cui non venga identificato e condannato l'autore materiale del reato*

xi

**Art. 36 DL 15/93 Perda de  
coisas ou direitos relacionados  
com o facto**

*1 - Toda a recompensa dada ou prometida aos agentes de uma infracção prevista no presente diploma, para eles ou para outrem, é perdida a favor do Estado.  
2 - São também perdidos a favor do Estado, sem prejuízo dos direitos de terceiro de boa fé, os objectos, direitos e vantagens que, através da infracção, tiverem sido directamente*

**Art. 36 DL 15/93 Confisca di  
cose o diritti connessi con il  
fatto**

*1-Tutta la ricompensa data o promessa agli agenti di un reato previsto nella presente legge, per loro o per altri, è persa in favore dello Stato.  
2-Sono altresì persi in favore dello Stato, salvo diritti di terzi in buona fede, gli oggetti, i diritti o i vantaggi che, attraverso il reato, sono stati direttamente acquisiti*

## I REPORT NEMES- IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI.

*adquiridos pelos agentes, para si ou para outrem.*

*3 - O disposto nos números anteriores aplica-se aos direitos, objectos ou vantagens obtidos mediante transacção ou troca com os direitos, objectos ou vantagens directamente conseguidos por meio da infracção.*

*4 - Se a recompensa, os direitos, objectos ou vantagens referidos nos números anteriores não puderem ser apropriados em espécie, a perda é substituída pelo pagamento ao Estado do respectivo valor.*

*5 - Estão compreendidos neste artigo, nomeadamente, os móveis, imóveis, aeronaves, barcos, veículos, depósitos bancários ou de valores ou quaisquer outros bens de fortuna.*

*dagli agenti, per loro o per altri.*

*3-Quanto disposto dai commi precedenti si applica ai diritti, oggetti o vantaggi ottenuti mediante transazione o scambio con i diritti, oggetti o vantaggi conseguiti direttamente dal reato.*

*4-Se la ricompensa, i diritti, gli oggetti o i vantaggi dei commi precedenti non possono essere oggetto di apprensione, la confisca è sostituita dal pagamento allo Stato del valore corrispettivo.*

*5-Ai fini del presente articolo sono compresi i mobili, gli immobili, gli aeromobili, le imbarcazioni, i veicoli, i depositi bancari o di valore o qualsiasi altro bene di fortuna.*

xii

### **Art. 2 L. 30/2000 Consumo**

*1 - O consumo, a aquisição e a detenção para consumo próprio de plantas, substâncias ou preparações compreendidas nas tabelas referidas no artigo anterior constituem contra-ordenação.*

### **Art. 2 L. 30/2000 Consumo**

*1 – Il consumo, l'acquisto e la detenzione per consumo personale delle piante, sostanze o preparazioni comprese nelle tabelle riportate nell'articolo precedente costituiscono illecito amministrativo.*

*2 - Para efeitos da presente lei, a aquisição e a detenção para consumo próprio das substâncias referidas no número anterior não poderão exceder a quantidade necessária para o consumo médio individual durante o período de 10 dias.*

*2 – Agli effetti della presente legge, l'acquisto e la detenzione ai fini di consumo personale non possono superare la quantità necessaria per il consumo medio individuale di un periodo pari a 10 giorni.*